

Primi positivi dati della consultazione studentesca

# Siena: nel voto universitario successo della lista unitaria

Le adesioni più numerose registrate nelle facoltà più frequentate - Notevole calo della lista dc - Diminuita la percentuale dei votanti

SIENA, 26. C'è un gran fermento alla sezione universitaria della Federazione comunista di Siena quando, verso le 10,30, cominciano ad arrivare i primi risultati sulle elezioni universitarie. Molti studenti affollano la piccola stanzetta e scrutano con impazienza la striscia della calcolatrice che elabora e restituisce in percentuale i dati sempre più numerosi delle singole facoltà.

Per avere qualche termine di paragone, indispensabile in questi casi, riportiamo innanzitutto qualche dato relativo alle elezioni dell'anno scorso. La lista laica dell'UDA, formata da comunisti, socialisti e repubblicani, ottenne la maggioranza dei voti, il che gli permise di insediare i suoi rappresentanti in 26 del 46 seggio complessivo nei consigli di facoltà, di amministrazione e dell'Opera universitaria.

La percentuale dei votanti, tenendo conto anche dell'assenza degli studenti meridionali, fu del 33,5 per cento, mentre si trovavano a casa per trascorrere le feste di carnevale, fu del 27 per cento degli iscritti, mentre la media nazionale superò appena il 15 per cento.

Anche quest'anno, secondo i primi dati ufficiali elaborati a caldo dagli stessi studenti, ma che possono tuttavia già dare un quadro indicativo e più che sufficiente sull'esito finale dello scrutinio, la maggioranza degli studenti si è divisa tra la lista unitaria e quella della lista laica.

Dal primo resoconto definitivo si è visto che la maggioranza dei voti è andata al gruppo dei Cattolici democratici che si è schierato a fianco della lista laica.

Fu il primo resoconto definitivo a rivelare che la lista unitaria ha ottenuto un dato abbastanza negativo, costituito dal calo degli studenti che si sono recati alle urne. Al 27 per cento delle passate elezioni, fu riscontrato quest'anno un 23,5 per cento di votanti puramente su 2350 studenti su oltre 8 mila.

Questo sensibile calo dell'elettorato universitario ha toccato la sua punta massima alla facoltà di lettere e filosofia dove la percentuale si è ridotta dal 40 al 22 per cento. Alla facoltà di legge non è stato addirittura raggiunto il «quorum» minimo dei voti, pari al 20 per cento, per cui molto probabilmente per uno scarto minimo di voti e quindi per un mancato elettorale, non verrà eletto nel consiglio di facoltà il rappresentante della lista fascista FUAN.

Le cose sono andate meglio invece in quelle facoltà, tipo medicina e scienze economiche, dove la lista unitaria ha ottenuto il 45 per cento. Anche a giurisprudenza, che è sempre stata una facoltà piuttosto «difficile», l'UDA ha superato il 55 per cento riuscendo ad eleggere ben 10 rappresentanti su quattro.

Alla facoltà di medicina, per esempio, l'UDA ha raccolto 396 voti, contro i 335 dell'anno scorso, salendo in percentuale dal 45 al 50 per cento. Anche a giurisprudenza, che è sempre stata una facoltà piuttosto «difficile», l'UDA ha superato il 55 per cento riuscendo ad eleggere ben 10 rappresentanti su quattro.

A questa sensibile crescita della lista democratica ed antifascista, che complessivamente ha guadagnato il 2 per cento rispetto all'anno scorso, fa riscontro un notevole calo delle liste di facoltà che hanno visto in misura diversa ma in tutte le facoltà, diminuire paurosamente il numero dei suoi voti. Alla facoltà di scienze naturali la lista dell'UP (Universitari popolari), ha perso esattamente la metà dei voti, scendendo in percentuale dal 41 per cento delle precedenti elezioni al 27,7 per cento. Stessa sorte a Medicina, con un calo di quasi il 10 per cento, mentre nelle altre facoltà si osserva nell'ordine di una perdita del 3 per cento.

Chi ha tratto beneficio da questa batosta della lista dc è stata in parte, come abbiamo visto, l'UDA, salita del 2 per cento, ed in parte la lista del FUAN che pur facendo registrare un aumento lieve ma costante in tutte le facoltà, è riuscita ad eleggere un solo candidato nei vari consigli, e precisamente nel consiglio di facoltà di medicina.

Mancano tuttora i dati relativi al distaccamento della facoltà di magistero di Arezzo, che tuttavia poco o nulla potranno cambiare in un quadro già praticamente delineato. Da sottolineare infine che le elezioni si sono svolte in un clima di completa tranquillità e correttezza.



## La conferenza della Federmezzadri

Alla presenza di circa duecento delegati di ogni provincia della Toscana, di numerosi invitati e di osservatori si è aperta ieri mattina all'Auditorium della FLOG di Firenze la conferenza regionale di organizzazione della Federmezzadri. Hanno preso posto alla presidenza dei lavori Genitori, della Segreteria nazionale, dell'organizzazione, Calugi, Fedli ed Evangelisti della segreteria regionale, Turchi segretario della Federmezzadri, Baroncini della Segreteria regionale della Federmezzadri e Dell'Aglio e Sandrini della Federmezzadri emiliana.

Al centro dei lavori i temi dell'unità e dell'autonomia contadina e il rinnovamento dell'agricoltura come contributo

fondamentale allo sviluppo economico e sociale della Regione. La relazione introduttiva è stata svolta da Rigoletto Calugi, segretario regionale della Federmezzadri che ha offerto una ampia analisi della situazione attuale delle campagne toscane, dei problemi che continuano a travagliarle dopo decenni di esodo e di fallimentari scelte governative e in presenza della crisi economica, delle prospettive che comunque si aprono anche e soprattutto in seguito ai non trascurabili successi delle lotte e della mobilitazione popolare.

I problemi maggiori che si pongono sono quelli della completa utilizzazione delle risorse oggi malamente utilizzate e quindi del recupero delle terre incolte

e mal coltivate, del superamento di patiti agrari abnormi e in primo luogo di quello mezzadriale, del collegamento tra sviluppo dell'agricoltura e processi industriali.

In questo quadro il rafforzamento dell'organizzazione mezzadriale acquista un significato ed un'urgenza particolari. Ma il problema di fondo, politico prima che organizzativo — come ha detto Calugi — è stato ed è la mancanza di intese organiche e la necessità dell'avvio di un concreto processo di unità.

I lavori si sono protratti per tutto il pomeriggio e sono stati conclusi in serata da Federico Genitori della Segreteria nazionale della Federmezzadri. Nella foto: un aspetto dell'assemblea.

Le miniere e l'agricoltura sono i settori prioritari

# Le proposte dei comunisti per Follonica

Indicazioni concrete discusse in numerose assemblee — Le prospettive di un territorio ricco di risorse naturali, materiali e umane — La pesantezza di una situazione aggravata dai recenti provvedimenti governativi

FOLLONICA, 26. Vasta mobilitazione di tutti i comunisti della zona delle colline metallifere per rendere consapevoli le masse popolari della gravità e della profondità della crisi economica. Un grave processo recessivo che ripercuote le sue conseguenze sui settori produttivi fondamentali dell'economia e del comprensorio. Le responsabilità di questa situazione sono da ricercarsi nella politica portata avanti dal governo e dalle partecipazioni statali che attraverso una strategia del «disinvestimento» bloccano la prospettiva di sviluppo della occupazione e di rinascita sociale del vasto territorio. Motivi per aprire spiragli positivi ce ne sono a josa in questa terra ricca di risorse naturali, umane e materiali in grado di essere pienamente utilizzate per sprigionare alte potenzialità produttive e professionali.

Il comprensorio delle colline metallifere è il polo industriale per eccellenza della provincia di Grosseto. E' qui ubicato lo stabilimento chimico del Casone di Scarfano, le miniere di pirite dell'EGAM, le terre incolte o mal coltivate dell'azienda forestale dello Stato, per non parlare dei ricchi giacimenti endogeni dell'ENEL. Potenzialità obiettive in grado di mettere in moto e far uscire dall'impasse l'attuale stagnante situazione.

Una denuncia di questa situazione, la necessità di aprire una grande «vertenza» nazionale con il governo e le partecipazioni statali è stata fatta nel corso della conferenza economica di zona svolta in quella occasione, è stata ed è la base di dibattito, di confronto e di iniziativa tra le masse popolari e con le altre forze politiche per giungere unitariamente a creare le condizioni per invertire l'attuale corso dello sviluppo economico. Il documento è stato riprodotto in oltre 20.000 copie e inviato a tutte le famiglie.

In merito alla crisi economica, i comunisti della «zona operaia» hanno sviluppato in ogni luogo e concesso il dibattito ed il confronto. Non c'è bilancio comunale di ogni località che non abbia messo ampiamente a fuoco la «questione economica» e la «situazione occupazionale». Asem-

blee nei consigli di quartiere e di frazione, con i consigli di fabbrica, con le categorie professionali dei contadini, commercianti e artigiani, con le donne, i giovani; questo è lo elemento caratterizzante di un'ampia e vasta mobilitazione. Problemi e situazioni che hanno trovato vasta eco nella maggioranza dei lavoratori e dei cittadini, con positivi riflessi ai fini dell'orientamento e nelle forze politiche democratiche, che con diverse responsabilità e argomentazioni, si sono collocate in modo nuovo rispetto alle amministrazioni di sinistra.

L'inerzia governativa è apparsa in tutta la sua chiarezza, ma sarebbe stato fortemente irresponsabile chiudersi in anguste visioni di parte rispetto ai problemi e ai bisogni delle masse popolari. Bisogni e necessità che trovano una soluzione positiva in una diversa politica di sviluppo economico. Nuovi indirizzi che passano attraverso una politica di investimenti pubblici in grado di promuovere la ricerca e lo sfruttamento di tutte le risorse minerarie presenti nel bacino piriferico di Campiano, capace di dare nuovo ossigeno alla dissestata economia del comune di Montieri, nonché di dare forte impulso al processo di verticalizzazione produttiva che trova un punto fermo nello stabilimento del Casone.

E' anche necessario ai fini di una politica di ristrutturazione e riqualificazione dell'agricoltura porre il problema del recupero produttivo delle terre incolte e malsiccate, finalizzato sia allo sviluppo del patrimonio zootecnico, sia al sostegno da dare alle aziende dirette coltivatrici e alle loro forme associative. Piano minerario, e chimico, orientamenti di politica agraria, questione endogena, sono alcuni obiettivi di portata nazionale su cui i comunisti chiamano il governo a chiari e non più elusivi pronunciamenti. Lo richiedono con forza le masse popolari, lo esige la gravissima situazione di cui è investito il paese.

Il potenziale di mobilitazione è alto, deciso ad affermarsi in nuovi indirizzi e nuove linee di sviluppo, per l'economia della zona e dell'intero paese.

Domani al teatro Politeama di Viareggio

# Convegno regionale dei macellai toscani

Domenica alle 9 si svolgerà a Viareggio al teatro Politeama il convegno regionale dei macellai della Toscana con il tema «Unità nell'organizzazione regionale toscana della federazione nazionale macellai». Il convegno rappresenta il primo passo ufficiale della delegazione guidata da Maccherini di Siena, Formigli di Firenze e Grassini di Pisa.

I macellai si ritrovano quindi per affrontare i problemi di una categoria che si sente nell'occhio del ciclone. Il 60 del fabbisogno di carni proviene dall'estero e rap-

presenta, insieme al petrolio, la massima voce passiva della nostra bilancia dei pagamenti.

I provvedimenti legislativi e le restrizioni fiscali hanno avuto il fine di limitare questo passivo ed infatti le importazioni sono diminuite del 30 per cento. E' diminuito però anche il consumo del 15 per cento (30 per cento a Firenze) poiché la produzione nazionale non è assolutamente in grado di far fronte alla richiesta e quindi i prezzi non permettono che la carne arrivi sulla tavola di tutti i

consumatori. La diminuzione delle vendite si ripercuote sulle macellerie. Ed infatti molti esercizi sono stati chiusi negli ultimi mesi.

A tempi brevi i macellai chiedono l'eliminazione del caltrime e l'introduzione di un diverso tipo di cantine dei prezzi. Si deve arrivare al controllo effettivo dei prezzi partendo dalla produzione e dall'importazione senza dare spazio alla speculazione.

Al convegno ha assicurato la propria partecipazione il presidente del consiglio regionale toscano Loretta Montemaggi.

Organizzato dalla locale sezione comunista

# Dibattuti a Pontedera i problemi dell'igiene

Grande successo di partecipazione ha ottenuto l'iniziativa della sezione comunista della zona Oltrera di Pontedera che ha promosso un dibattito sul tema «Igiene della città» (rapporto fra città, dinio, vigile urbano, operaio della nettezza urbana e amministrazione comunale).

La grande presenza di cittadini, dipendenti comunali ed operatori del settore igienico sanitario all'incontro, ha confermato il vivo interesse della popolazione a discutere le cose del quartiere e della città. A discutere soprattutto in modo aperto ed al di fuori dei tradizionali canali delle istituzioni. Anche nella relazione introduttiva del compagno Ciro Ferranti c'è stata la tendenza a porre l'accento sugli aspetti critici del problema

per sollecitare il dibattito. Un dibattito a cui hanno partecipato numerosi cittadini del quartiere dipendenti comunali e dirigenti del servizio, come il compagno Ivo Scaramacci e l'assessore comunale alla sanità Mauro Pistolesi.

Il dibattito ha confermato l'interesse dei cittadini al problema mettendo in luce lo sforzo per comprendere le difficoltà in cui operano vigili e netturbini e l'impossibilità dell'ente locale di far fronte a tutte le necessità senza la collaborazione attiva dei cittadini.

Ha concluso i lavori il compagno Sergio Coco, assessore provinciale ai servizi sociali e segretario della lega delle autonomie locali, il quale partendo dagli aspetti particolari dei problemi intro-

duotti nella discussione, ha posto l'accento sulle difficoltà economiche in cui operano gli enti locali i quali trovano una serie di ostacoli nell'affrontare da soli i problemi inerenti a una serie di servizi igienici e sociali.

Ecco quindi, il nuovo strumento adeguato che sta per entrare in funzione: il consorzio socio-sanitario, che non dovrà naturalmente essere solo un organismo tecnico di gestione dei servizi sanitari, assistenziali e di servizi in atto, ma anche una istanza capace di stabilire corretti rapporti di confronto con la popolazione per giungere a un più moderno assetto del territorio e della vita sociale delle comunità.

# Ampio dibattito a Pisa sul piano del litorale

Ribadita la necessità di un convegno nazionale per acquisire contributi politici, scientifici e culturali - Una commissione consiliare unitaria curerà la preparazione e lo svolgimento dell'importante avvenimento

PISA, 26. Gran parte dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Pisa è stata dedicata alla discussione sulla proposta avanzata dalla Giunta e pubblicata anche attraverso una conferenza stampa, della convocazione di un convegno nazionale sul «piano del litorale pisano».

Si è trattato innanzitutto di ribadire con tale proposta non mirasse alla «creazione di un generico polverone» sul problema, ma avesse come scopo principale quello di offrire una adeguata sede a tutti quei contributi politici, scientifici e culturali, che sono stati espressi in questi anni, particolarmente negli ultimi tempi, sia da parte di specifiche organizzazioni che da singole persone.

La necessità che il convegno abbia carattere nazionale deriva da un dato di fatto e non da «pretese soggettive». La discussione sull'avvenire del litorale pisano ha ormai assunto dimensioni nazionali come dimostra l'interesse che la grande stampa ha avuto sulla questione.

Il gruppo comunista ha quindi presentato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale di Pisa fa propria la proposta della Giunta comunale per la convocazione di un convegno nazionale sul tema "Il litorale pisano con proposte a confronto"».

«Il Consiglio comunale di Pisa decide quindi di incaricare un comitato organizzativo di predisporre il programma del convegno e curarne la preparazione e lo svolgimento. Il comitato sarà composto dal sindaco, dall'assessore all'urbanistica, dall'assessore ai lavori pubblici e da rappresentanti dei gruppi consiliari della Democrazia cristiana, del partito socialista, del PRI, del PCI e del PSI. La Giunta comunale è impegnata a formalizzare la nomina del comitato organizzativo».

Hanno votato a favore di questo ordine del giorno i

gruppi consiliari del PCI, PSI e PSDI.

L'attenzione del consiglio e del pubblico presente alla riunione si è spostata quindi sull'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari del PCI e del PSI circa le recenti incriminazioni di 18 sottufficiali della quarantaseiesima brigata aerea di San Giusto.

Il testo dell'ordine del giorno è stato votato dal PCI, PSI, PRI e PSDI.

In esito al rilevante «azione intrapresa dal comitato di coordinamento democratico del litorale pisano» si esprime la preoccupazione per l'azione giudiziaria promossa dalla magistratura a carico di appartenenti ai corpi militari che portano avanti all'interno delle forze armate un discorso di grande silenzio democratico. Si afferma quindi come il prestigio delle Forze Armate sia danneggiato dal comportamento di questi alti esponenti militari coinvolti nei recenti scandali e da chi avendo avuto responsabilità nei servizi di sicurezza nazionale è sospettato di aver favorito la strategia della tensione in accordo con servizi di spionaggio stranieri.

Ritengono essenziale che i cittadini in divisa debbano godere della stessa libertà riconosciuta ai civili, si esprime la più ampia solidarietà con l'azione pacifica e democratica del movimento della base aerea di San Giusto e degli altri aeroporti.

Il consiglio comunale ha inoltre votato un ordine del giorno urgente sul provvedimento di emergenza fiscale e crediti adottati dal governo. Hanno votato a favore di questo ordine del giorno i gruppi consiliari del Partito comunista, del Partito socialista, del Partito repubblicano e del Partito democratico; si è astenuta la Democrazia cristiana.

Nell'ordine del giorno il consiglio comunale di Pisa rileva come questi provvedimenti fiscali e creditizi verrebbero a incidere negativamente sulla situazione economica e finanziaria del Comune sulle attività economiche cittadine, sul tenore di vita delle masse e duramente provate dalla crisi da tempo in atto.

In particolare le conseguenze più immediate e tangibili saranno l'aumento del disavanzo del bilancio comunale per il consistente incremento dei costi di interesse, che comporterà una maggiore spesa di alcune centinaia di milioni; difficoltà di ottenere le autorizzazioni a casa e i mutui autorizzati a ripiano del disavanzo con il pericolo della immediata paralisi di alcuni servizi della città.

La giunta si è dunque impegnata a presentare con il consiglio comunale un progetto di bilancio comunale per il consistente incremento dei costi di interesse, che comporterà una maggiore spesa di alcune centinaia di milioni; difficoltà di ottenere le autorizzazioni a casa e i mutui autorizzati a ripiano del disavanzo con il pericolo della immediata paralisi di alcuni servizi della città.

La giunta si è dunque impegnata a presentare con il consiglio comunale un progetto di bilancio comunale per il consistente incremento dei costi di interesse, che comporterà una maggiore spesa di alcune centinaia di milioni; difficoltà di ottenere le autorizzazioni a casa e i mutui autorizzati a ripiano del disavanzo con il pericolo della immediata paralisi di alcuni servizi della città.

Appoggio all'iniziativa pisana

# Il Comune di Livorno parteciperà al convegno sui problemi costieri

Costruttivo dibattito nel corso della seduta consiliare. Si impone una scelta a livello comprensoriale

LIVORNO, 26. Nell'arco di due giorni gli enti locali livornesi, Provincia e Comune, sollecitati da interpellanze di parte democratica, cristiana, hanno dedicato rilevante interesse ai problemi connessi con il piano del litorale.

Ieri sera al consiglio comunale il dibattito seguito alla illustrazione della interrogazione Simoni è approdato ad una conclusione unitaria. E' stata positivamente apprezzata la convocazione di un convegno nazionale da parte dell'amministrazione pisana per un approfondimento ed una chiarificazione completa della questione. Il Comune di Livorno, pur mantenendo le obiezioni di fondo mosse al piano fin dal tempo della sua prima definizione, nello spirito di una visione comprensoriale e regionale, prenderà parte al convegno mettendo a punto la propria posizione attraverso i lavori della seconda commissione consiliare.

La convocazione di un convegno nazionale da parte dell'amministrazione pisana per un approfondimento ed una chiarificazione completa della questione. Il Comune di Livorno, pur mantenendo le obiezioni di fondo mosse al piano fin dal tempo della sua prima definizione, nello spirito di una visione comprensoriale e regionale, prenderà parte al convegno mettendo a punto la propria posizione attraverso i lavori della seconda commissione consiliare.

La convocazione di un convegno nazionale da parte dell'amministrazione pisana per un approfondimento ed una chiarificazione completa della questione. Il Comune di Livorno, pur mantenendo le obiezioni di fondo mosse al piano fin dal tempo della sua prima definizione, nello spirito di una visione comprensoriale e regionale, prenderà parte al convegno mettendo a punto la propria posizione attraverso i lavori della seconda commissione consiliare.

borativa il Comune è stato non solo informato ma ha preso parte con i suoi rappresentanti all'ampio dibattito pubblico svolto a Pisa e in incontri con comitati comprensoriali, mantenendo e precisando sempre la propria difformità valutativa sui diversi aspetti del piano. Ecco perché, rispondendo a quanto avevano più o meno apertamente sostenuto, la questione — ha detto Nanni Pieri — non si presta ad essere interpretata come «scontro tra due opposti municipalismi, ed ecco anche perché è interesse e volontà del Comune di Livorno andare non ad uno scontro frontale ma ad un approfondimento serio e scientifico del problema.

Tra le varie questioni sollevate dalle minoranze, soprattutto in una serie di interventi rilasciate alla stampa locale, quella della destinazione delle aree del Calabrone ad uso portuale, a verde o a uso agricolo ha ricevuto una ulteriore precisazione che fa giustizia di illazioni sorte ora per malafede o per vera e propria disinformazione. Hanno affermato infatti il sindaco e il vicesindaco compagno Mogonzi, che da sempre il Comune di Livorno ha indicato e richiesto la destinazione agricola di tali terreni: lo ha richiesto fin dal 1965 quando la giunta democristiana di Pisa per prima ne indicò l'uso portuale commerciale. Lo ha confermato senza incertezze al momento che il piano del litorale attribuiva la zona a quella destinazione.

Il problema delle linee di sviluppo del porto è tale da richiedere, infatti, secondo l'amministrazione comunale di Livorno, un livello di approfondimento e di definizioni regionali e nazionali.

Intervenendo subito dopo Simoni, capogruppo della DC, il compagno Simoni, a nome del gruppo comunista, ha salutato come «felice e responsabile la scelta che l'amministrazione comunale di Pisa ha fatto indicando in un convegno nazionale da tenersi a maggio il momento qualificante per sviluppare il confronto di massa attorno al piano del litorale».

Per tirare le conclusioni Nannipieri, dopo aver riconosciuto e motivato alcuni ritardi nei tempi del previsto convegno economico comprensoriale, ha detto che il Comune di Livorno, ha annunciato che questo problema sarebbe stato oggetto, oggi, di un incontro tra le amministrazioni comunali e provinciali di Livorno e Pisa.

Il gruppo comunista ha quindi presentato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale di Pisa fa propria la proposta della Giunta comunale per la convocazione di un convegno nazionale sul tema "Il litorale pisano con proposte a confronto"».

«Il Consiglio comunale di Pisa decide quindi di incaricare un comitato organizzativo di predisporre il programma del convegno e curarne la preparazione e lo svolgimento. Il comitato sarà composto dal sindaco, dall'assessore all'urbanistica, dall'assessore ai lavori pubblici e da rappresentanti dei gruppi consiliari della Democrazia cristiana, del partito socialista, del PRI, del PCI e del PSI. La Giunta comunale è impegnata a formalizzare la nomina del comitato organizzativo».

Hanno votato a favore di questo ordine del giorno i

# Assemblea in piazza a Pistoia per l'Italbed

PISTOIA, 26. Domani 27 alle ore 15,30 il consiglio provinciale e il consiglio comunale terranno una seduta straordinaria congiunta in piazza del Duomo per discutere il seguente ordine del giorno: «Esame dell'attuale situazione dell'Italbed: iniziative».

Saranno presenti i consiglieri comunali della provincia e parlamentari della circoscrizione e i rappresentanti della Regione Toscana. Sono invitati a partecipare tutti i lavoratori, le donne, i giovani di Pistoia per testimoniare della volontà della popolazione di salvare l'Italbed e di assicurare alla città una prospettiva di lavoro, di occupazione.

**william's**  
INGROSSO CONFEZIONI  
I PREZZI DEL GROSSISTA  
LA CLASSE DELLA BOUTIQUE  
VENDITA AL DETTAGLIO  
EMPOLI - Via Romboli, 35 - Tel. (0571) 76.161

**CASTELLI DEL GREVEPESA**  
La grande cantina chiantina sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - TEL. (055) 821.101 - 821.196 e aperta nelle ore 8.30-12.14.30-17.30 tutti i giorni. Feriali (compreso il sabato) per la vendita della "botte" ai privati consumatori del vino dell'eccezionale vendemmia 1974.

**STUDI DENTISTICI**  
Dott. C. PALESCHI Specialista  
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)  
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)  
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305  
Profesi fissi su impianto Intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Profesi estetiche in porcellana-oro.  
Esemplari di cura dentaria con nuova radiografia panoramica - Cura delle parodontiti (denti vacillanti).  
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente attrezzati.

**LUF** contro lo sporco più ostinato

**DEO' CERA** il sole sui vestimenti

**VOLKSWAGEN POLO** 855  
iella  
in bene  
consuma poco

**GUGLIELMO FINOCCHI** PONTEDERA